

Anno 2013

ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI

■ Vengono diffusi oggi i risultati della prima rilevazione sul lavoro volontario, frutto della convenzione stipulata tra Istat, CSVnet (rete dei Centri di Servizio per il Volontariato) e Fondazione Volontariato e Partecipazione

■ Circa un italiano su otto svolge attività gratuite a beneficio di altri o della comunità. In Italia il numero di volontari è stimato in 6,63 milioni di persone, (*tasso di volontariato totale* pari al 12,6%). Sono 4,14 milioni i cittadini che svolgono la loro attività in un gruppo o in un'organizzazione (*tasso di volontariato organizzato* pari al 7,9%) e tre milioni si impegnano in maniera non organizzata (*tasso di volontariato individuale* pari al 5,8%).

■ Il lavoro volontario è più diffuso nel Nord del Paese. Nel Nord-est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16%), mentre il Sud si contraddistingue per livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6%).

■ Gli uomini sono più attivi delle donne (13,3% contro 11,9%), per via di una maggiore presenza maschile nel volontariato organizzato. I volontari appartengono prevalentemente alla classe di età 55-64 anni (15,9%). Il contributo di giovani e anziani in termini di presenza attiva si mantiene, invece, inferiore alla media nazionale.

■ La percentuale di chi presta attività volontarie cresce con il titolo di studio. Il 22,1% di coloro che hanno conseguito una laurea ha avuto esperienze di volontariato contro il 6,1% di quanti hanno la sola licenza elementare.

■ Considerando la condizione occupazionale, i più attivi risultano gli occupati (14,8%) e gli studenti (12,9%). La partecipazione è, inoltre, massima tra i componenti di famiglie agiate (23,4%) e minima tra i componenti di famiglie con risorse assolutamente insufficienti (9,7%).

■ L'impegno medio di un volontario è di 19 ore in quattro settimane. Il maggior contributo orario nelle attività di aiuto non organizzate è di donne e anziani. Superano il valore medio delle ore dedicate ad attività volontarie le persone con condizioni economiche ottime, i laureati, e le persone tra 55 e 74 anni.

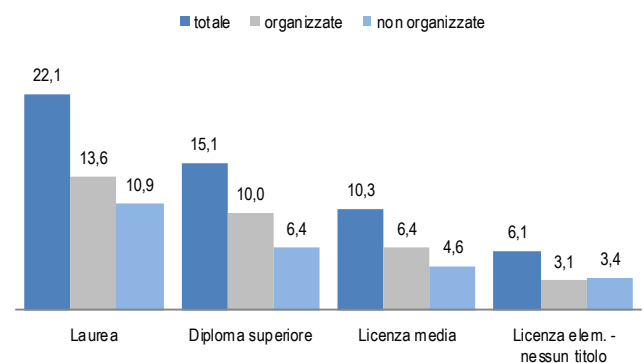
■ Le attività svolte dai volontari nell'ambito delle organizzazioni sono più diversificate e qualificate di quelle svolte in modo individuale. Quasi un volontario su sei si impegna in più organizzazioni (16,2%).

■ Il volontariato organizzato è una pratica consolidata nel tempo: il 76,9% si dedica alla stessa attività da tre anni o più e il 37,7% da oltre dieci anni. Per contro, il 48,9% di quanti si impegnano in attività individuale di volontariato lo fa da meno di due anni.

■ Il 23,2% dei volontari è attivo in gruppi/organizzazioni con finalità religiose, il 17,4% in attività ricreative e culturali, il 16,4% nel settore sanitario, il 14,2% nell'assistenza sociale e protezione civile, l' 8,4% nelle attività sportive, il 3,4% in attività relative all'ambiente e il 3,1% nell'istruzione e ricerca.

■ Il 62,1% dei volontari che operano in una organizzazione svolge la propria attività perché crede "nella causa sostenuta dal gruppo". Il 49,6% di chi presta opera di volontariato dichiara di sentirsi meglio con se stesso.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E LIVELLO DI ISTRUZIONE. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche.



Un italiano su otto ha svolto attività gratuite a beneficio di altri

Circa un italiano su otto, di 14 anni e più, ha svolto attività di volontariato nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Il numero di volontari è stimato in 6,63 milioni di persone, corrispondente ad un *tasso di volontariato totale* del 12,6%.

Tale tasso considera la somma delle persone che forniscono il loro contributo con attività svolte attraverso gruppi o organizzazioni (circa 4,14 milioni di persone, corrispondenti ad un *tasso di volontariato organizzato* del 7,9%), e quelle che svolgono attività volontarie in modo non organizzato (circa 3 milioni di persone, corrispondenti ad un *tasso di volontariato individuale* del 5,8%¹). Una piccola ma significativa quota della popolazione svolge attività volontarie in entrambi i modi. Considerando, infatti, la totalità delle persone che hanno dichiarato di svolgere attività volontarie, il 54,3% dichiara di essere stato attivo solo attraverso gruppi o organizzazioni, il 37,6% è stato attivo solo per proprio conto, mentre l'8,1% (circa 538 mila persone) ha svolto attività volontaria sia in modo organizzato sia individualmente.

Il lavoro volontario è più diffuso al Nord

A livello territoriale, nel Nord-est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16%), con un primato netto del Trentino Alto-Adige (21,8%). Seguono Nord-ovest (13,9%) e Centro (13,4%). Il Sud si contraddistingue per livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6) con una diffusione addirittura dimezzata rispetto al Nord-est. Alcune regioni registrano quote superiori alla media della propria ripartizione territoriale: è il caso della Toscana (14%) rispetto alla media del Centro (13,4%), della Sardegna (13,4%) se confrontata con il valore delle Isole (10,4%). Viceversa, Liguria e Campania mostrano quote più basse rispetto alla media ripartizionale (rispettivamente 10,5% e 7,9% contro 13,9% e 8,6%)

Inoltre, va sottolineato, che il livello pressoché identico del tasso di volontariato totale tra Nord-ovest e Centro è il risultato di una composizione inversa: nel Nord-ovest è la sola modalità organizzata a superare la media nazionale (9,3% *tasso di volontariato organizzato*), mentre nel Centro è la sola modalità non organizzata (6,7% *tasso di volontariato individuale*).

Forte relazione tra lavoro volontario, istruzione e situazione economica della famiglia

Gli uomini risultano più attivi rispetto alle donne (13,3% contro 11,9%). Il divario è dovuto unicamente ad una più consistente presenza di uomini nello svolgimento di attività organizzate (8,8% contro 7%). Non si registrano, invece, significative differenze di genere nel tasso di volontariato individuale.

La percentuale di volontari è maggiore nelle classi di età centrali della popolazione. Il tasso di volontariato totale cresce con l'età, sino a toccare il massimo nella classe 55-64 anni (15,9%), per poi scendere dopo i 65 anni. Il tasso di volontariato totale della classe dei 65-74enni (13,1%) è comunque superiore al valore medio nazionale e vicino a quello dei 35-44enni (13,7%).

Ancora più evidente è la relazione diretta dell'impegno volontario con il titolo di studio. La percentuale di chi presta attività volontarie cresce quanto più questo è elevato. Il tasso di volontariato totale è minimo tra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo (6,1%) cresce in modo pressoché lineare al crescere del titolo di studio ed è massimo tra i laureati (22,1%).

Considerando la condizione occupazionale di chi presta attività volontarie, i più attivi risultano gli occupati (14,8%) e gli studenti (12,9%). Tra questi ultimi, in particolare, il tasso di volontariato organizzato raggiunge il massimo (9,5%) mentre il tasso di volontariato individuale risulta il minimo (4,3%).

¹ Dalle attività gratuite a beneficio di altri svolte in modo non organizzato sono stati esclusi gli aiuti forniti ai propri familiari, siano essi conviventi o non, per seguire l'aggiornamento della definizione di lavoro volontario pubblicata dall'OIL nel 2013. Cfr. [Resolution concerning statistics of work, employment and labour underutilization, ILO 2013](#).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO, REGIONE, RIPARTIZIONE E TIPO DI COMUNE. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	TOTALE ATTIVITÀ GRATUITE		ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE		ATTIVITÀ GRATUITE NON ORGANIZZATE	
	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato totale (%)	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato organizzato (%)	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato individuale (%)
Totale	6.637	12,6	4.144	7,9	3.031	5,8
REGIONE						
Piemonte	473	12,1	336	8,6	180	4,6
Valle d'Aosta	15	13,4	10	8,6	6	5,5
Lombardia	1.322	15,3	874	10,1	526	6,1
Trentino Alto Adige	194	21,8	140	15,8	71	8,0
- Bolzano-Bozen	99	22,8	73	16,8	35	8,1
- Trento	95	20,9	68	14,8	36	7,9
Veneto	734	17,2	458	10,7	324	7,6
Friuli-Venezia Giulia	162	15,1	100	9,2	75	7,0
Liguria	150	10,5	89	6,3	73	5,1
Emilia-Romagna	526	13,6	326	8,4	240	6,2
Toscana	462	14,0	270	8,2	222	6,8
Umbria	97	12,2	65	8,2	38	4,7
Marche	158	11,6	99	7,3	71	5,2
Lazio	690	13,7	396	7,9	375	7,5
Abruzzo	125	10,6	73	6,2	62	5,3
Molise	25	9,0	15	5,4	13	4,6
Campania	392	7,9	254	5,1	173	3,5
Puglia	299	8,5	191	5,4	134	3,8
Basilicata	53	10,3	34	6,7	23	4,5
Calabria	154	8,9	72	4,1	97	5,6
Sicilia	407	9,4	243	5,6	221	5,1
Sardegna	198	13,4	100	6,8	108	7,3
RIPARTIZIONE						
Nord-ovest	1.960	13,9	1.309	9,3	784	5,6
Nord-est	1.616	16,0	1.024	10,1	710	7,0
Centro	1.408	13,4	830	7,9	706	6,7
Sud	1.048	8,6	638	5,2	502	4,1
Isole	605	10,4	343	5,9	330	5,7
TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	1.065	13,5	644	8,2	495	6,3
Periferia dell'area metropolitana	930	14,5	574	9,0	441	6,9
Fino a 2.000 abitanti	344	11,7	229	7,8	153	5,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1.551	12,5	1.032	8,3	643	5,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1.670	11,9	1.041	7,4	756	5,4
50.001 abitanti e più	1.078	11,9	624	6,9	542	6,0

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI E FAMILIARI. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

CARATTERISTICHE INDIVIDUALI E FAMILIARI	TOTALE ATTIVITÀ GRATUITE		ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE		ATTIVITÀ GRATUITE NON ORGANIZZATE	
	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato totale (%)	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato organizzato (%)	Numero di persone coinvolte (v.a.)	Tasso di volontariato individuale (%)
Totale	6.637	12,6	4.144	7,9	3.031	5,8
SESSO						
Maschi	3.383	13,3	2.229	8,8	1.437	5,7
Femmine	3.254	11,9	1.915	7,0	1.594	5,8
CLASSE DI ETÀ						
14-24	659	10,0	473	7,2	233	3,5
25-34	790	11,4	491	7,1	366	5,3
35-44	1.340	13,7	760	7,8	692	7,1
45-54	1.422	15,6	884	9,7	642	7,0
55-64	1.217	15,9	805	10,5	538	7,0
65-74	848	13,1	531	8,2	368	5,7
75 e più	361	5,9	199	3,3	192	3,2
TITOLO DI STUDIO						
Laurea	1.459	22,1	899	13,6	719	10,9
Diploma superiore	2.770	15,1	1.830	10,0	1.177	6,4
Licenza media	1.763	10,3	1.091	6,4	778	4,6
Licenza elementare, nessun titolo	645	6,1	324	3,1	357	3,4
CONDIZIONE						
Occupato	3.248	14,8	2.004	9,1	1.514	6,9
In cerca di occupazione	617	10,7	356	6,2	325	5,7
Casalinga	745	9,5	426	5,4	364	4,6
Studente	569	12,9	417	9,5	188	4,3
Ritirato	1.275	12,0	835	7,9	544	5,1
In altra condizione	184	8,6	106	5,0	96	4,5
RISORSE ECONOMICHE						
Ottime	85	23,4	55	15,0	42	11,4
Adeguate	3.710	14,6	2.444	9,6	1.586	6,3
Scarse	2.391	10,7	1.390	6,2	1.167	5,2
Assolutamente insufficienti	408	9,7	230	5,5	216	5,1

I componenti di famiglie agiate svolgono attività volontarie quasi due volte e mezzo in più di coloro che vivono in famiglie con risorse economiche insufficienti. Il tasso di volontariato totale risulta, infatti, massimo (23,4%) tra i componenti di famiglie che si sono definite agiate, scende al 14,6% tra i componenti di famiglie con risorse economiche adeguate e si attesta al 10,7% tra i componenti di famiglie con risorse economiche scarse. Il tasso di volontariato totale raggiunge il minimo tra i componenti di famiglie con risorse percepite assolutamente insufficienti (9,7%).

Donne e anziani dedicano al lavoro volontario un monte ore più alto

Le attività volontarie svolte dai 6,6 milioni di persone nelle quattro settimane di riferimento si traducono in circa 126 milioni di ore di lavoro totali, suddivise in circa 114,1 milioni di ore dedicate all'attività dichiarata come principale e 11,9 milioni di ore dedicate ad altre attività. Considerando, ad esempio, una "settimana lavorativa" di 36 ore, l'ammontare del lavoro volontario si può considerare equivalente a circa 875mila unità occupate a tempo pieno.

L'impegno medio di ciascun volontario nell'arco delle quattro settimane, calcolato sul totale delle attività svolte, è di 19 ore. Analizzando l'intensità dell'impegno su base territoriale, spetta sempre al Nord il primato sul resto del Paese ed in particolare sul Sud. Il Nord-ovest con in media 21,4 ore dedicate al volontariato, supera il Nord-est 19,4 ore. Valori medi di gran lunga più contenuti si registrano nelle Isole (15,6 ore), a causa del valore fortemente contenuto della Sicilia (13,9 ore). Anche la Campania (13,8 ore) presenta una bassa intensità dell'impegno. Già penalizzate da un tasso di volontariato contenuto, Sicilia e Campania si profilano, dunque, come le regioni a più bassa intensità. A livello regionale il monte ore medio mensile più elevato si registra in Friuli Venezia Giulia (25,6 ore) e Piemonte (24,9 ore).

L'intensità media dell'impegno in attività volontarie non presenta una particolare differenza di genere (18,8 ore per gli uomini e 19,2 ore per le donne). anche se l'intensità dell'impegno nelle attività di aiuto non organizzate è maggiore fra le donne (17,4 ore contro le 14,7 ore degli uomini).

La maggiore disponibilità di tempo libero spinge verso l'alto l'intensità dell'impegno in attività volontarie sia delle casalinghe sia dei ritirati dal lavoro (rispettivamente 20,7 e 25,9 ore in media a testa), questi ultimi in accordo con la classe di età dei più anziani (26,2 ore) e in senso opposto a quello degli occupati (15,8 ore).

Riguardo alla condizione economica, le persone che dichiarano di vivere in famiglie agiate registrano un elevato "monte-ore" dedicato alle attività volontarie (in media 26 ore pro capite in 4 settimane). Le famiglie con ottime risorse economiche hanno dunque il primato del tasso di volontariato totale e quello dell'intensità dell'impegno nelle attività volontarie. Le persone che vivono in famiglie con serie difficoltà economiche, pur avendo più difficoltà a svolgere attività volontarie, sono tra coloro che offrono un contributo orario maggiore (in media 24,4 ore pro capite in 4 settimane).

PROSPETTO 3. ORE DEDICATE ALLE ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA DAI VOLONTARI DI 14 ANNI E PIÙ, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI, FAMILIARI E TERRITORIALI. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e media in ore e frazioni di ora

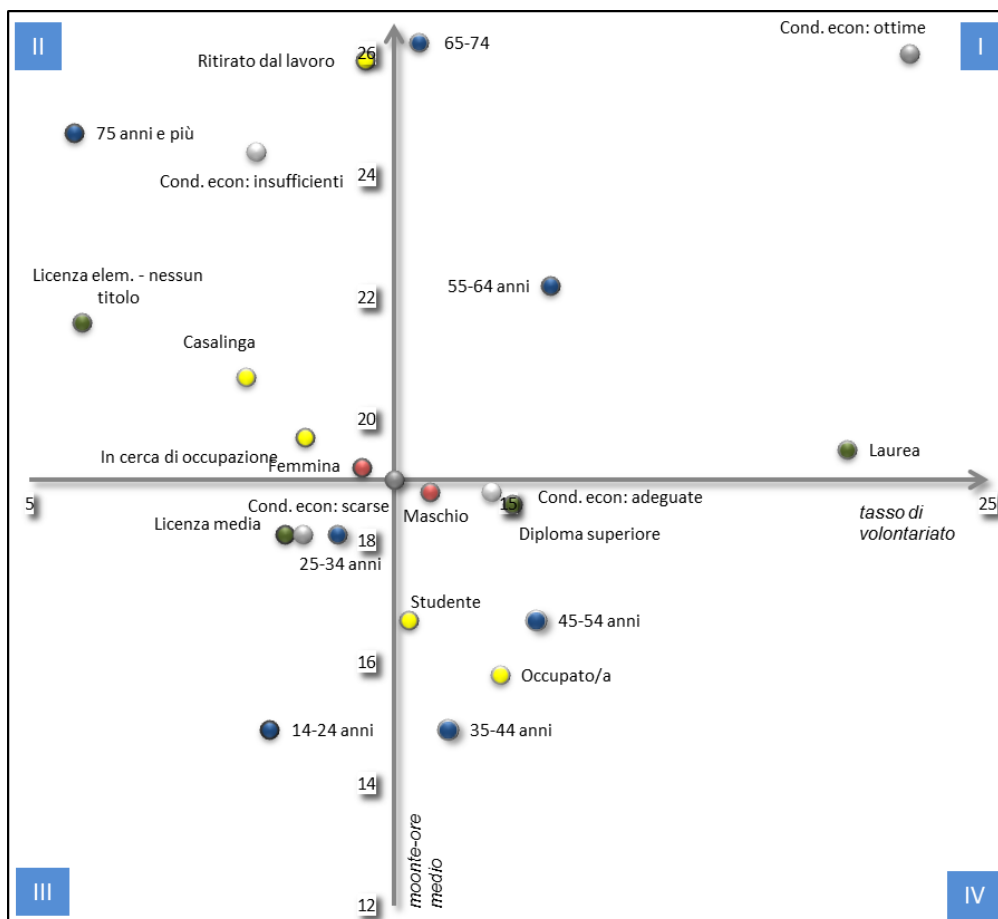
CARATTERISTICHE INDIVIDUALI E FAMILIARI	TOTALE ATTIVITÀ GRATUITE				ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE				ATTIVITÀ GRATUITE NON ORGANIZZATE			
	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario
Totale	114.120	11.875	125.995	19,0	68.370	8.819	77.189	18,6	45.750	3.055	48.806	16,1
SESSO												
Maschi	57.342	6.207	63.549	18,8	37.503	4.904	42.407	19,0	19.839	1.302	21.141	14,7
Femmine	56.778	5.668	62.446	19,2	30.867	3.915	34.782	18,2	25.911	1.753	27.664	17,4
CLASSE DI ETÀ												
14-24	9.033	812	9.845	14,9	5.969	676	6.645	14,1	3.063	136	3.200	13,7
25-34	13.472	809	14.281	18,1	6.881	436	7.318	14,9	6.590	373	6.963	19,0
35-44	18.017	2.006	20.024	14,9	10.551	1.110	11.661	15,3	7.466	896	8.362	12,1
45-54	21.358	2.333	23.691	16,7	12.524	1.596	14.120	16,0	8.833	738	9.571	14,9
55-64	23.888	3.076	26.964	22,2	15.558	2.575	18.132	22,5	8.331	501	8.831	16,4
65-74	20.048	2.206	22.254	26,2	12.954	1.855	14.809	27,9	7.094	352	7.445	20,2
75 e più	8.305	632	8.937	24,7	3.932	572	4.504	22,6	4.373	60	4.433	23,1
TITOLO DI STUDIO												
Laurea	25.998	2.481	28.479	19,5	15.638	1.946	17.584	19,6	10.360	535	10.895	15,1
Diploma superiore	46.318	5.263	51.581	18,6	29.373	3.966	33.339	18,2	16.944	1.298	18.242	15,5
Licenza media	28.955	3.047	32.002	18,1	16.506	2.106	18.612	17,1	12.449	941	13.390	17,2
Licenza elementare, nessun titolo	12.850	1.082	13.932	21,6	6.853	801	7.654	23,6	5.996	281	6.277	17,6

PROSPETTO 3. (segue) ORE DEDICATE ALLE ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA DAI VOLONTARI DI 14 ANNI E PIÙ, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI, FAMILIARI E TERRITORIALI. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e media in ore e frazioni di ora.

CARATTERISTICHE INDIVIDUALI E FAMILIARI	TOTALE ATTIVITÀ GRATUITE				ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE				ATTIVITÀ GRATUITE NON ORGANIZZATE			
	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario	N. ore attività principale	N. ore altre attività	N. ore totali	Media ore per volontario
Totale	114.120	11.875	125.995	19,0	68.370	8.819	77.189	18,6	45.750	3.055	48.806	16,1
CONDIZIONE												
Occupato	46.501	4.775	51.276	15,8	26.925	3.254	30.178	15,1	19.576	1.522	21.098	13,9
In cerca di occupazione	11.391	793	12.184	19,7	6.044	478	6.522	18,3	6.044	314	5.662	17,4
Casalanga	14.005	1.374	15.379	20,7	7.346	821	8.167	19,2	7.346	553	7.212	19,8
Studente	8.733	780	9.513	16,7	5.409	598	6.007	14,4	5.409	182	3.506	18,6
Ritirato	29.038	3.985	33.023	25,9	19.912	3.533	23.446	28,1	19.912	451	9.577	17,6
In altra condizione	4.452	167	4.620	25,2	2.735	134	2.869	27,2	2.735	33	1.751	18,2
RISORSE ECONOMICHE												
Ottime	1.809	413	2.222	26,0	1.073	304	1.377	25,0	737	108	845	20,3
Adeguate	62.434	7.166	69.600	18,8	40.292	5.926	46.217	18,9	22.142	1.241	23.383	14,7
Scarse	39.525	3.776	43.301	18,1	21.713	2.363	24.076	17,3	17.812	1.413	19.225	16,5
Assolutamente insufficienti	9.524	408	9.932	24,4	4.650	200	4.850	21,1	4.874	209	5.083	23,6
RIPARTIZIONE												
Nord-ovest	38.652	3.300	41.952	21,4	25.022	2.686	27.708	21,2	13.631	614	14.245	18,2
Nord-Est	27.760	3.593	31.353	19,4	17.420	2.820	20.240	19,8	10.340	773	11.113	15,7
Centro	23.104	2.973	26.077	18,5	12.428	2.333	14.761	17,8	10.676	640	11.316	16,0
Sud	15.755	1.434	17.189	16,4	8.994	697	9.691	15,2	6.761	737	7.498	15,0
Isole	8.849	575	9.424	15,6	4.506	283	4.789	14,0	4.343	292	4.635	14,1

Al fine di analizzare congiuntamente la diffusione e l'intensità del lavoro volontario in particolari gruppi di popolazione la seguente figura riporta in ascissa il tasso di volontariato totale e in ordinata il monte-ore medio dedicato ad attività volontarie nelle quattro settimane e come intersezione degli assi il valore medio dei due indici. I due assi dividono il piano in quattro quadranti.

FIGURA 2. TASSO DI VOLONTARIATO TOTALE E MONTE-ORE MEDIO PER VOLONTARIO NELLE 4 SETTIMANE DI RIFERIMENTO PER ALCUNI GRUPPI DI POPOLAZIONE. Anno 2013, tasso in percentuale per 100 persone con le stesse caratteristiche e media ore in ore e frazioni di ora



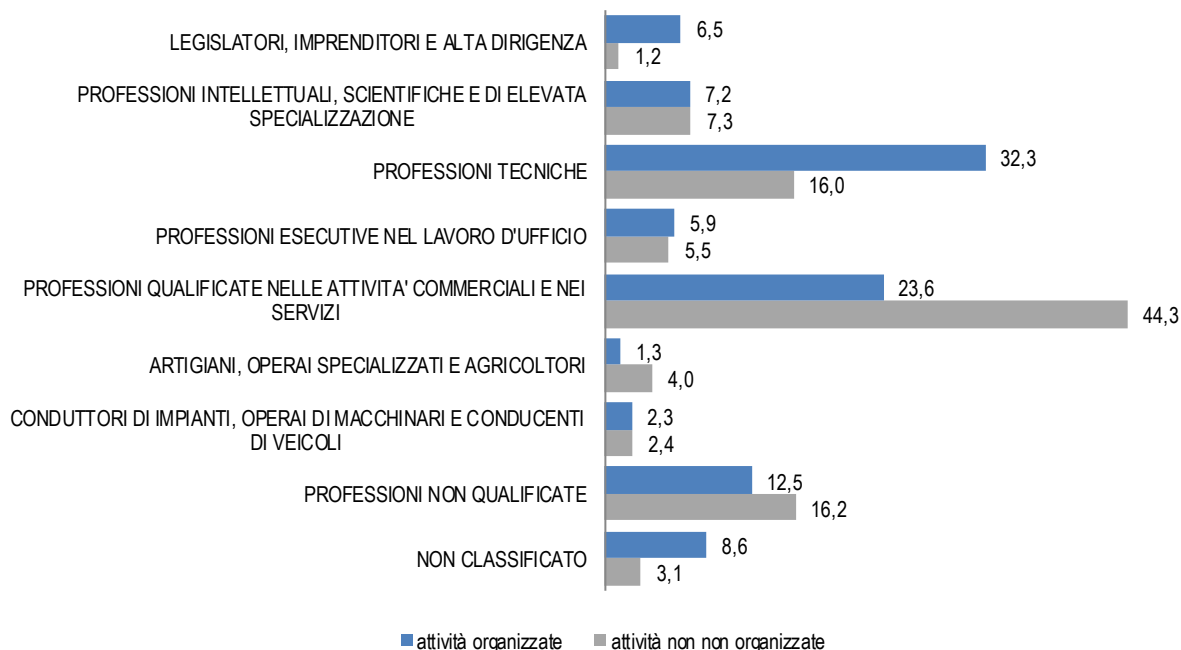
Analizzando la posizione dei diversi gruppi di popolazione nel grafico, si possono distinguere nel I quadrante, in alto a destra, i soggetti più impegnati, che superano i valori medi sia in termini di incidenza numerica del fenomeno sia per intensità dell'impegno: sono i volontari con condizioni economiche ottime, i laureati, le persone tra 55 e 74 anni. All'opposto, collocati nel III quadrante, in basso a sinistra, si trovano i soggetti con valori al di sotto della media per entrambi gli indicatori, cioè i giovani tra 14 e 24 anni, i giovani adulti tra 25 e 34 anni, i volontari con licenza media e quelli con condizioni economiche scarse.

Le situazioni intermedie sono quelle rappresentate negli altri due quadranti: nel II quadrante, in alto a sinistra del grafico, si trovano coloro che fanno registrare bassi tassi di volontariato ma un monte-ore superiore alla media, si tratta, in particolare, di ritirati dal lavoro, persone in cerca di occupazione, ultra 75enni, persone con condizioni economiche insufficienti, donne, casalinghe, persone con licenza elementare o nessun titolo di studio. Infine, collocati nel IV quadrante, si trovano i soggetti più attivi ma che dedicano al lavoro volontario un numero di ore inferiore alla media: gli occupati, gli studenti, i diplomati, gli uomini e le persone tra 35 e 54 anni.

Più diversificate e qualificate le attività svolte nell'ambito di organizzazioni di volontariato

Le attività di volontariato svolte attraverso gruppi/organizzazioni sono mediamente più qualificate da un punto di vista professionale, mentre le attività svolte in modo individuale si concentrano maggiormente in attività professionali assimilabili ai servizi alla persona.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E RUOLO PROFESSIONALE NON RETRIBUITO RICOPERTO². Anno 2013, composizione percentuale



Il 6,5% dei volontari organizzati e appena l'1,2% dei volontari individuali svolge attività dirigenziali, tipiche dei dirigenti delle organizzazioni, grandi o piccole che siano. Le differenze di genere tra i volontari organizzati che svolgono attività riconducibili a questo tipo sono più che evidenti: in tali ruoli si posizionano l'8,8% dei volontari uomini, contro il 3,7% delle donne. In altre parole su 100 volontari con un ruolo di dirigenza nelle organizzazioni, 73 sono uomini.

Circa il 7% dei volontari (organizzati e non) svolge, nell'ambito delle attività di volontariato, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Vi rientrano medici, veterinari, professori, avvocati, giornalisti, ma anche musicisti e cantanti. Tra coloro che prestano questo tipo di attività volontaria non si registrano differenze di genere significative, mentre è netto il legame con il titolo di studio: è laureato il 56,8% dei volontari organizzati e il 70,6% dei volontari individuali che presta questo tipo di attività.

Il 32,3% dei volontari organizzati e il 16% dei volontari individuali si dedica ad attività tipiche delle *professioni tecniche*. La quasi totalità di questi volontari svolge attività simili a quelle dei tecnici dei servizi sociali (assistenti sociali, mediatori culturali, catechisti, ecc.), dei tecnici delle attività turistiche, ricettive ed assimilate (animatori, guide, ecc.) e degli istruttori di discipline sportive. La parte restante dei volontari che svolgono attività di tipo tecnico si divide tra infermieri, personale gestionale/amministrativo e contabili.

Il 5,9% dei volontari organizzati e il 5,5% dei volontari individuali svolgono attività che includono professioni esecutive tipiche del lavoro d'ufficio. In questo gruppo si collocano tutti i volontari che si occupano della segreteria di gruppi/organizzazioni, della parte amministrativa di gestione e gli operatori telefonici, ma anche chi offre individualmente un aiuto a sbrigare pratiche burocratiche. A svolgere questo tipo di attività

² Le attività gratuite sono state equiparate alle professioni presenti nel mondo del lavoro, classificate secondo la classificazione CP2011, adottata dall'Istat a partire dal 2011 come aggiornamento della precedente versione (CP2001) e adattamento alle novità introdotte dalla [International Standard Classification of Occupations - Isco08](http://www.istat.it/it/nuovi-servizi/standard-internazionale-classificazione-occupazioni-isco08).

sono in maggioranza le donne nella modalità organizzata di volontariato (55,5% contro il 44,5%), mentre sono in maggioranza gli uomini nella modalità non organizzata (57,4% contro 42,6%).

Il 23,6% dei volontari organizzati e il 44,3% dei volontari individuali svolgono attività riconducibili al settore del commercio e dei servizi, come quelle connesse alla cura di bambini, anziani e malati (assistenti sociosanitari, babysitter, badanti) e quelle tipiche della ristorazione (cuochi e camerieri). Le donne sono in netta maggioranza rispetto agli uomini nello svolgimento di questo tipo di attività volontarie, sia che vengano prestate in modo organizzato (57,9%) sia individuale (64,6%).

E' esigua la percentuale di chi svolge attività riconducibili all'agricoltura e all'artigianato, raggiungendo un livello significativo solo tra i volontari non organizzati (4%) dovuto in particolare a chi aiuta altre persone nei lavori agricoli.

Poco più del 2% dei volontari organizzati e dei volontari individuali svolge attività operaie assimilabili alle professioni di conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli. Sono prevalentemente uomini e si tratta per di più di autisti di autoambulanze, pulmini per bambini, anziani, disabili e in generale di chi offre il proprio aiuto accompagnando in auto altre persone.

Il 12,5% dei volontari organizzati e il 16,2% dei volontari non organizzati prestano attività volontarie non qualificate, ambito comprendente una ampia gamma di professioni cosiddette "generiche", che richiedono solo poche competenze di base. Appartengono a questo gruppo coloro che aiutano nei lavori domestici persone in difficoltà, chi si occupa delle raccolte fondi in strada o porta a porta.

Resta una quota residuale di volontari (8,6% dei volontari organizzati e 3,1% dei volontari non organizzati) la cui attività non può essere ricondotta ad alcuna specifica professione. Contribuiscono a tale gruppo soprattutto i "donatori".

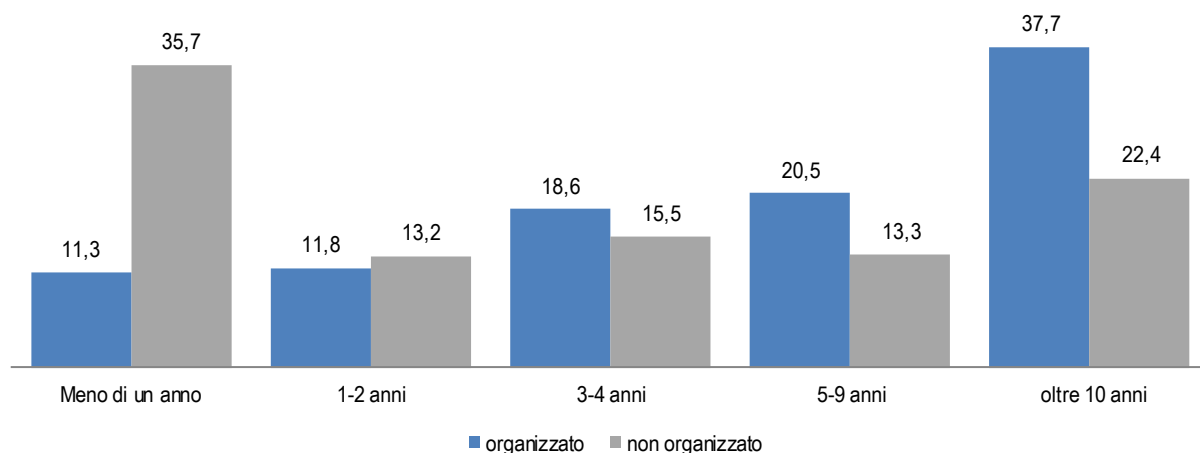
Il volontariato nelle organizzazioni: una pratica consolidata nel tempo

Il 76,9% dei volontari organizzati si dedica alla stessa attività da tre anni o più; in particolare ben il 37,7% persegue l'impegno da più di dieci anni. Per la stragrande maggioranza di persone, dunque, l'attività volontaria che viene prestata in un'organizzazione è una pratica ripetuta nel tempo e consolidata, che consente all'organizzazione di poter fare affidamento su un'esperienza acquisita.

Diverso è il comportamento dei volontari non organizzati, che nel 48,9% dei casi svolgono l'attività volontaria da meno di due anni.

In entrambi i casi la stabilità nel tempo dell'attività volontaria è maggiore tra i volontari delle classi di età più elevate.

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MODALITÀ CON CUI LE SVOLGONO E NUMERO DI ANNI DI ATTIVITÀ. Anno 2013, composizione percentuale



Più volontari nelle organizzazioni con finalità religiose

Il 23,2% dei volontari organizzati è attivo in gruppi/organizzazioni che hanno finalità religiose. Tali volontari presentano caratteristiche opposte a quelle viste per il complesso dei volontari: sono prevalentemente donne (29,7% contro il 17,5% degli uomini), residenti nel Centro Sud (con tassi che superano il 30% nelle regioni del Mezzogiorno contro il 19% delle regioni del Nord e il 23,8% del Centro) e persone con un basso titolo di studio (il tasso raggiunge il 32,1% tra chi ha la licenza elementare o nessun titolo). Quest'ultima caratteristica, in particolare, è riconducibile alle classi di età prevalenti in questo gruppo, rappresentate dai giovani tra 14 e 24 anni e dagli anziani di 75 anni e più, tra i quali il tasso di volontariato organizzato nel settore religioso raggiunge rispettivamente il 29,7% e il 30,5%.

Dopo quello religioso, i settori di attività più frequentati dai volontari organizzati sono quello delle attività ricreative e culturali (17,4%), il settore sanitario (16,4%) e il settore dell'assistenza sociale e della protezione civile (14,2%). Si attesta all'8,9% la quota di volontari organizzati nel settore delle attività sportive dilettantistiche (che sale al 14% considerando i soli uomini), mentre meno consistente è la presenza di volontari organizzati nel settore dell'ambiente (3,4%) e dell'istruzione e ricerca (3,1%).

Per quanto riguarda il tipo di gruppo/organizzazione in cui i volontari svolgono la propria attività, il 41,3% opera attraverso organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Onlus. Il 24,3% fa volontariato presso organizzazioni religiose, il 15,8% presso associazioni culturali e sportive e il 9,2% nell'ambito dei comitati, movimenti e gruppi informali. Assai più raro è lo svolgimento dell'attività volontaria presso partiti e sindacati (3,2%) in altre associazioni non-profit (2,9%), nelle amministrazioni pubbliche come ad esempio il comune o la scuola (2,8%), nelle imprese, tra cui le cooperative sociali (0,5%).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER SETTORE PREVALENTE. Anno 2013, composizione percentuale

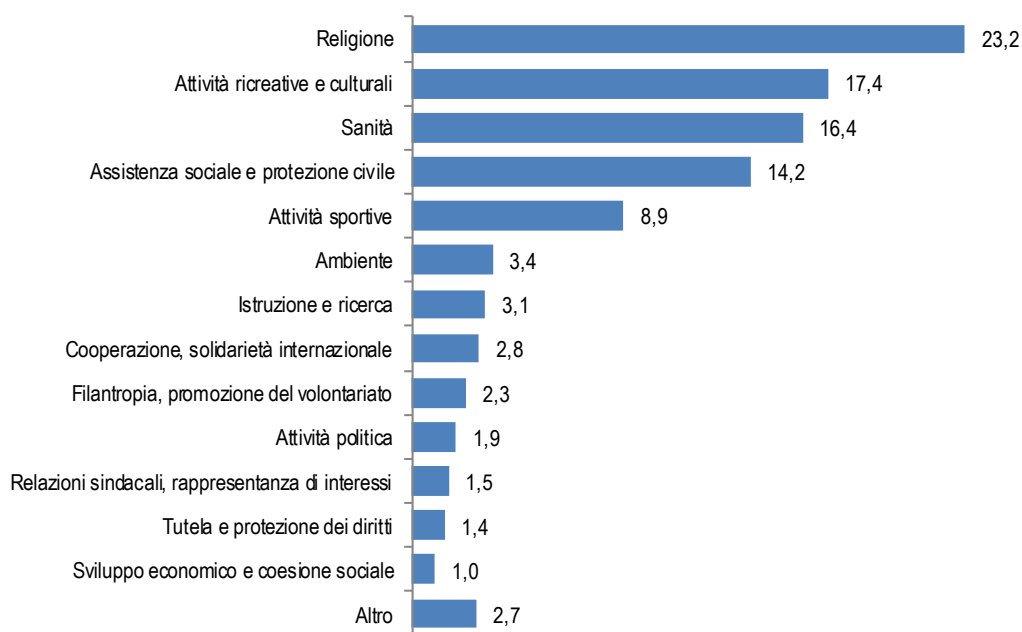
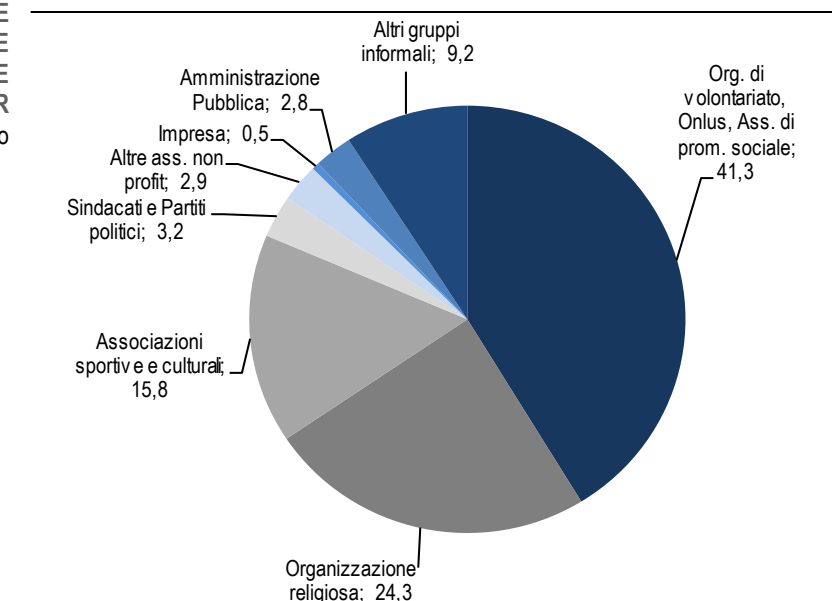


FIGURA 6 - PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE. Anno 2013, composizione percentuale



Quasi un volontario su sei si impegna in più gruppi

Tra chi svolge attività di volontariato di tipo organizzato, l'83,8% è attivo in un solo gruppo/organizzazione mentre il restante 16,2% si impegna in più gruppi/organizzazioni.

A dividersi fra più organizzazioni sono con maggiore frequenza gli uomini (17,3%), i laureati (22,3%), chi lavora (17,1%), cerca lavoro (17%) o i ritirati dal lavoro (17,7%).

La tendenza ad accumulare impegni verso gruppi diversi cresce con l'età sino alla soglia di quella pensionabile in cui raggiunge il suo massimo (19,1% nella classe 55-64 anni).

I volontari organizzati spinti dalle proprie convinzioni, i giovani dalle relazioni amicali

Le motivazioni identitarie, ideali, solidali e valoriali guidano saldamente la scelta individuale di prestare attività volontaria organizzata. Quasi i due terzi (62,1%) dei volontari organizzati svolgono la propria attività perché "credono nella causa sostenuta dal gruppo". Altre ragioni dell'impegno nel volontariato sono "dare un contributo alla comunità" (41,7%) e "seguire le proprie convinzioni o il proprio credo religioso" (25,8%).

Sono più le donne (31,4%), tanto più se casalinghe (46,7%), gli anziani (34,5% tra chi ha 75 anni e più) e i residenti nelle regioni del Sud (33,8%) a trovare nelle proprie convinzioni o nel credo religioso la spinta motivazionale a prestare la propria attività di volontariato.

I giovani fino a 34 anni e gli studenti sono, invece, incentivati dalla possibilità di stare con gli altri, conoscere nuove persone, seguire i propri amici, ma anche da fattori espressivo-esperienziali come mettersi alla prova e valorizzare le proprie capacità o, ancora di *empowerment*, per aumentare le proprie prospettive finalizzate alla ricerca o al mantenimento di un lavoro.

FIGURA 7. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER MOTIVAZIONI SOGGETTIVE. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche



Quasi un volontario su due dichiara di sentirsi meglio con sé stesso

Il 49,6% dei volontari che presta la propria attività nell'ambito di una organizzazione si sente gratificato per il proprio operato e quindi dichiara di "sentirsi meglio con se stesso" (questo sentimento è particolarmente presente tra gli ultrasessantacinquenni, tra coloro che hanno livelli di scolarizzazione molto bassa e tra le casalinghe).

L'attività volontaria organizzata si conferma, inoltre, come spazio in cui si sviluppa la rete di relazioni, produce un allargamento dei rapporti sociali per il 41,6% dei volontari attivi in gruppi o organizzazioni e contribuisce a migliorare le capacità relazionali per il 21,8% di essi (con un massimo del 30,1% tra gli studenti).

Per il 28,1% dei volontari (e in misura maggiore per chi è studente, per chi cerca la prima occupazione e per le casalinghe), l'attività prestata in un'organizzazione "cambia il modo di vedere le cose" e per il 20,4% di essi consente di sviluppare una "maggiore coscienza civile". Questi ultimi due aspetti testimoniano il ruolo formativo dell'attività volontaria organizzata.

Per una piccola minoranza (5,1%) lo svolgimento dell'attività volontaria è stata anche l'occasione buona per acquisire competenze utili per la propria professione. La quota di coloro che hanno avuto questo tipo di beneficio è maggiore tra le donne (6,1%), tra i 14-24enni (12,4%) e gli studenti (12,6%).

FIGURA 8. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ATTIVITÀ GRATUITE ORGANIZZATE NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA, PER RICADUTE PERSONALI. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche



Nota

La prima rilevazione sul lavoro volontario armonizzata agli standard internazionali

L'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", condotta nel mese di Marzo 2013 su un campione di circa 19 mila famiglie, ha ospitato in questa edizione un modulo di approfondimento dedicato alle "attività gratuite a beneficio di altri", frutto della convenzione stipulata tra l'Istat, CSVnet - la rete dei Centri di Servizio per il Volontariato e la Fondazione Volontariato e Partecipazione. Implementando il Manuale pubblicato dell'OIL³, il progetto MESV – Misurazione del valore economico e sociale del lavoro volontario, ha permesso la realizzazione della prima rilevazione sul lavoro volontario armonizzata agli standard internazionali, che consente di fornire informazioni comparabili sul numero di cittadini che offrono gratuitamente e volontariamente il loro tempo agli altri o a beneficio della comunità, sulle principali caratteristiche strutturali di tale parte attiva della popolazione, nonché sulle principali caratteristiche delle attività che essi svolgono. Grazie a tale convenzione è stato inoltre possibile raccogliere dati aggiuntivi sul valore sociale delle attività volontarie quali: la multiappartenenza, le motivazioni che spingono i cittadini a svolgere attività gratuite, il significato in termini di ricadute personali e la durata dell'impegno.

Si fa riferimento ad una accezione ampia di volontariato, non legata necessariamente alla partecipazione ad una organizzazione del cosiddetto "terzo settore". Nella definizione adottata viene considerato *'lavoro volontario'* l'attività prestata gratuitamente e senza alcun obbligo sia all'interno di organizzazioni (ivi inclusi comitati, movimenti, gruppi informali, ecc.) sia direttamente a favore di altre persone, della comunità o dell'ambiente. Sono stati esclusi dalla definizione di lavoro volontario individuale gli aiuti forniti ai propri familiari, siano essi conviventi o non conviventi, secondo l'aggiornamento della definizione di lavoro volontario pubblicata dall'OIL nel 2013, in quanto tale tipologia di aiuto è considerata parte integrante del lavoro familiare, piuttosto che lavoro volontario⁴.

È invece relativamente ristretto il vincolo "temporale" di tale definizione, che riduce il campo a coloro che hanno svolto attività di volontariato almeno una volta nelle quattro settimane che hanno preceduto l'intervista, con l'obiettivo esplicito dell'OIL di restringere l'analisi a quanti svolgono tali attività con una certa continuità.

³Cfr. [Manuale sulla misurazione del lavoro volontario, Organizzazione Internazionale del Lavoro 2011](#).

⁴Cfr. [Resolution concerning statistics of work, employment and labour underutilization, ILO 2013](#).